

# Guerra a Sheikh Mohammed Gli Emirati fuori dalla Fei

Nicola Melillo

**C**lamoroso. Il Bureau della Fei ha sospeso a tempo indeterminato la Federazione Equestre degli Emirati Arabi: niente gare internazionali di endurance e nessun evento nel Paese, coi cavalieri di sport equestri diversi dall'endurance in gara solo sotto la bandiera Fei. Il motivo? «Troppi casi di maltrattamenti di animali in gare di endurance negli Emirati. Non avevamo altre opzioni. La situazione era inaccettabile». Così Ingmar De Vos, da dicembre presidente Fei.

**INCREDIBILE** Una decisione incredibile che colpisce lo sport nazionale degli Emirati, che di fatto finanzia, supporta, sponsorizza a livello mondiale la disciplina equestre più dura e spettacolare, ma anche che più tutela la salute dei cavalli. Sheikh Mohammed bin Rashid al-Maktoum, Primo Ministro e vicepresidente degli Emirati, è un atleta di spicco, oro mondiale nel 2012. Sono gli Emirati ad organizzare i principali eventi: i Mondiali



Sheikh Mohammed e la principessa Haya in gara

## IPPICA

### Cheltenham chiude con la Gold Cup

Ieri a Cheltenham le vittorie di Uxizandre (Mc Coy) nel Ryanair Chase (steeple m 4600) e di Cole Harden (Sheehan) nel World Hurdle (siepi-m 4800). Oggi la gran chiusura con la Gold Cup (steeple m 5100) che vede tra i 18 al via Bobs Worth e Lord Windermere, i vincitori delle ultime due edizioni. Il secondo tenta un doppio consecutivo che manca dal 2005, quando il mitico Best Mate (morto in corsa per infarto nel novembre 2005) chiuse addirittura un triplo a seguire.

2016 sono previsti a Dubai. E la moglie di Sheikh Mohammed, la principessa Haya di Giordania, è stata presidentessa Fei dal 2006 al 2014. E qui sorgono dubbi: è stata toccata una federazione dal peso politico gigantesco.

**REAZIONI** A due mesi dall'insediamento di De Vos, c'è sconcerto a Dubai, come testimonia Gianluca Laliscia, uomo di punta dell'endurance italiano e molto vicino a Sheikh Mohammed: «Sua Altezza ha fatto diventare reato penale il doping, ama i cavalli ed è durissimo contro ogni maltrattamento. I casi che ci sono stati non giustificano una presa di posizione così forte e unilaterale, senza contraddittorio. Sheikh Mohammed non vuole iniziare un braccio di ferro, cerca una soluzione». Una via d'uscita ci sarebbe: la sospensione verrà interrotta quando gli Emirati «sottoscrivono un documento nel quale la Fei stabilirà i provvedimenti necessari per garantire che il benessere e la sicurezza dei cavalli siano salvaguardati». Non era sufficiente minacciare sanzioni e avere quella firma prima di mettere, di fatto, l'endurance mondiale all'angolo?